

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 95 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

## AVVISO

Dobbiamo avvertire coloro i quali c'invisano vaglia postali per avere la *Strenna* legata alla Bodoniana, che la Posta si rifiuta di riceverla.

Nelle città e nei luoghi lungo le ferrovie, ci è facile far giungere a destinazione il libro richiesto, ma non così nei luoghi fuori dei grandi stradali.

Preghiamo quindi i signori committenti di indicarci il mezzo di spedizione.

## IL VIAGGIO DEL RE

(Corrispondenza dell'*Armonia*)

Parigi, 28 Novembre.

Oh Don Margotto, oh Don Birago e tutta la bella società, la buona novella che ho a darvi!

Non dico la *Buona Novella dei Barbetti*, dalla quale Domeneddio e San Girolamo scampino voi e me; ma intendo una novella proprio cattolica, apostolica e romana.

Il Signore, o dirò meglio il Nunzio che qui ne fa le veci per la sua qualità di legato del Papa, il Nunzio *Gli* ha toccato il cuore, *Gli* ha aperto gli occhi mostrandogli l'abisso spalancato . . . illuminato da un raggio della grazia.

L'*Uomo* . . . mi capite . . . ne restò visibilmente commosso. Allora il Nunzio ammiccò degli occhi all' *Altro*, idest al nostro *Luigi*, — era il segnale inteso — e questi tutto lieto ancora per quello stupendo articolo stampato nell' *Armonia* in sua lode, questi, dico, si avvicinò all'*Uomo*, lo trasse in disparte nel vano di una finestra e gli parlò in questi termini che vi trascrivo letteralmente:

«Mio caro, è tempo di finirla: questo scandalo di tener il broncio alla vostra Madre (intendeva dire il Santo Padre) non deve più durare, perchè compromette la sicurezza dell'Europa, la sua civiltà ed indipendenza;

guasta il sangue al Padre comune, ed infine fa dispiacere al mio amico del Concordato.

Ho promesso a questa gente di accomodare la pentola e voi potete ben pensare se voglia mancare alla mia promessa . . . almeno questa volta.

Dunque — continuava l'*Altro* — appena a casa fate immediatamente cessare la persecuzione di Nerone contro la Santa Sposa, pagate quel debito vergognoso (sic) dei dieci mila scudi, e sottoscrivete un buon Concordato sul far di quello dell'amico Cecco-Beppo.

Se mi promettete che si, restiamo buoni amici; se vi rifiutate, io vi faccio condurre a Mazas od a Lambessa addirittura. Mi avete capito?

Quanto allo Statuto provvederemo ulteriormente.

Di Cavour mi incarico io fin d'ora: domani lo faccio ammanettare e tradurre a Clichy, nella prigione dei debiti — ne ha fatti troppo e non è più tempo d'indulgenza.

Siamo intesi». —

A questa intemerata l'*Uomo* non seppe che rispondere. Chi tace consente, ed è affare finito.

Voi, felice Don Margotto, siete stato profeta. L'avete detto che il giorno non era lontano, ed ecco che il giorno è venuto.

Forse a quest'ora sono già stati spediti gli ordini per la pronta esecuzione degli ordini dell'imperatore; e tra un paio di settimane, allegri tutti.

Don Luigi sta allestendo i bauli, non senza *regrets* però: dappoichè il buon martire s'era acclimatato assai bene col *beau-joulaïs* e il *petit-bordeaux*, e mi diceva schiettamente che finiva per trovarci il suo conto quasi meglio che col grignolino, l'ingrato!

Qui tutti i buoni non stanno più nella pelle; l'*Univers* — per la gioia — ne è fuori forse mezzo metro. Augurandovi altrettanto a voi altri, come spero, mi dico

Vostro ecc.

DON SPERANDO

Per copia Btz. . .

## TERMOMETRO

DELL' ENTUSIASMO TORINESE.

Lettori delle provincie, io vi consiglio, appena avete lette queste mie linee, d'imbarcarvi subito per Torino . . . o meglio pel Teatro Carignano se volete assistere alla beneficiata della Piccolomini e soprattutto se volete giungere in tempo. —

La beneficiata avrà luogo domani sera e chi vuol avere un posto faccia presto per Dio!

— Eh! Eh! Ventiquattr'ore prima?

— Appunto, perchè non avete innanzi a voi che ventiquattr' ore. Se n'aveste quarantotto, vi direi che avete ancora campo a radervi il viso e a lustrarvi le scarpe; ma ventiquattro non vi basterebbero per ciò.

Io compiango quelli fra voi che non possono servirsi d'una ferrovia. — Costoro son belli e fritti; per essi *pas de Piccolomini!*

Figuratevi che all'ora in cui scrivo si veggono già capannelli, in Piazza Carignano, di gente munita di viveri e d'acqua potabile per due giorni, di coperta di lana e berretto da notte.

— Che cosa vogliono costoro?

— Ah! e me lo chiedete? — Vogliono avere un posto per domenica sera sui banchi del Teatro Carignano per udire, per vedere la Piccolomini. E se debbò confessarvi la verità, terminato l'articolo, conto di recarmi colà a bivaccare anch'io; per l'intanto ho spedito il mio portinaio onde mi tenga il posto.

Voi vedete dunque a che punto si è ormai ridotti; e tutto ciò per cagione della Piccolomini.

Malgrado ciò io non sono ancora sicuro se potrete entrare in Teatro domenica. Si dice che i biglietti sieno già tutti venduti e che stamane si commerciassero alla borsa.

Il 5 0/0, l'Hambro, il Rothschild, il consolidato inglese non furono nemmeno quotati; non c'era richiesta d'altro che dei *Piccolomini* (così si chiamano alla borsa i biglietti del Carignano); ed i prezzi a cui salirono sono favolosi.



All'apertura si vendettero ad uno scudo, ma poi quando arrivò un dispaccio telegrafico che annunciava qualmente domenica si rappresenterebbe la *Traviata*, in un attimo salirono fino a cento franchi; ho visto io parecchi lacerarsi le vesti, e cospargersi come Davide il capo di cenere (della stufa) pel dolore di non poter avere un biglietto. Un inglese (di Cuneo) si sarebbe abbruciato il cervello, se non fosse stato avvertito che non ne aveva.

In vista di tanto trambusto l'Impresario si risolse a fare una seconda emissione — dicesi — di 14,000 biglietti.

E Dio sa se anche questi 14,000 basteranno! — Io, per me, ne dubito assai.

Di palchi poi non parliamo. — So da fonte degna di fede (in confidenza, è l'*Espero!*) che un principe danese venuto espressamente da Copenaghen per udire la *Traviata*, abbia offerto tre mila talleri per un palco in quarta fila, e non lo potè avere; dicesi che il principe, risoluto di vedere ad ogni costo la Piccolomini, fosse rassegnato a bivaccare anche egli in piazza in compagnia d'un boiardo di Bukarest e d'un mandarino cinese partito da Canton per udire la *Traviata*.

Il Governo è un po' inquieto per tutto ciò; e vorrebbe evitare il pericolo che si turbi l'ordine. — Ma che fare? Il cavalier Reciocchi aveva proposto a Rattazzi di far imbandire, domenica, una cena in Piazza d'armi, gratis, col soprappiù d'uno scudo in regalo a tutti i commensali.

Ma il progetto fu respinto in vista della sua inutilità.

I Torinesi vogliono la *Traviata* con la Piccolomini e la Piccolomini colla *Traviata*, e non già una cena!

Che più? Io credo che se domenica il Ministero mandasse il Questore in Piazza Carignano ad annunziare all'immensa moltitudine che l'Italia s'è desta, e che

*Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa,*

l'immensa moltitudine volgerebbe le spalle all'Italia lasciandola col suo elmo di Scipio. E dalli! I Torinesi per ora non sanno che fare dell'Italia con o senza elmo; vogliono la *Traviata*.

Promettete loro di conservar ancora per un anno la *Traviata* colla Piccolomini a patto di togliere di mezzo lo Statuto e tutti accetteranno, ve l'assicuro io.

Se domani giungesse la notizia che i nostri in Crimea hanno perduta una battaglia e furono tagliati a pezzi, credete voi, che i Torinesi si commuoverebbero? — Oibò! Si commuoverebbero bensì, sarebbero anzi capaci di fare le barricate, se il cartellone di domani annunziasse il *Poliuto* in luogo della *Traviata*.

Che debbo dirvi dopo tutto ciò?

*Omnia tempus habent!* — S'è incominciato a gridare Viva Pio IX, poi viva l'Italia, indi viva lo Statuto; ed ora s'ha a gridare: *viva la Traviata! Viva la Piccolomini!*

Lettori, l'articolo è già abbastanza lungo;

e il portinaio è là in piazza che m'aspetta; se più tardo arrischierei di non trovar più adito per giungere al mio posto. Addio.

BRRR...!

## NOTIZIE DELLA CRIMEA

*Kamara, 15 Novembre*

Mentre voi aspettate novelle de' fatti nostri, noi stiamo aspettando il nemico, il quale, si dice, che aspetta noi; io credo che ambedue aspetteremo la primavera.

In questa aspettativa generale, le nostre operazioni militari consistono nel fare delle strade.

Ci siam dati a costruir strade colla forza di cinquecento cavalli, rappresentati dalla forza corrispondente ed effettiva di tremila uomini circa. Strade a nord, strade a sud, ad est e ad ovest, senza numerarvi quelle che corrono nei punti intermedi di sud-ovest, sud-est ecc.

Speriamo che l'una o l'altra ci condurrà dove si trova il nemico, il quale pare per altro che vada fuor di strada per amor della solitudine e convenienze sanitarie.

Corre anzi voce che il Russo, dopo la presa di Sebastopoli, accortosi della vanità delle cose terrene, e delle fortezze, sia divenuto filosofo e voglia vivere nel ritiro dal mondo... che siamo noi.

Non disperiamo tuttavia coi nostri bei modi, e colla forza (della loggia) di togliergli quella malinconia di corpo.

L'Imperatore Alessandro è venuto a Simferopoli, la sua residenza d'inverno; avendo rinunziato a visitare Sebastopoli, che è la residenza d'estate, mal adatta per verità in questa stagione e nello stato poco *confortable* in cui si trova: per essere, quali ci dicono, i campioni della *civiltà*, oh! davvero che non ci siamo comportati troppo civilmente in casa altrui.

Ma si è soldati e l'Imperatore saprà compatirci.

Anche i Granduchi sono capitati da queste parti ed hanno colla loro presenza compensato l'esercito russo delle perdite di Sebastopoli e dintorni.

Per questo lato la Russia è invincibile: in un attimo ripara alle più gravi perdite: è un gran vantaggio — morale — che ha su di noi i quali difettiamo assolutamente di Granduchi.

Se ne avete uno *disponibile* mandatecelo: gioverà anche a voi per comporre la vertenza Toscana, la quale da una settimana in poi si è fatta anche qui gravemente noiosa.

Batte il tamburo... vado alla strada; vo' dire a soprintendere alla costruzione del kilometro che è affidato alle mie cure paterne.

Addio.

RIF.

## CHE FURBI!

O padri, madri, tutori ecc. che avete figli o pupilli un po' ottusi ed amate, naturalmente, di farli desti e penetranti, il rimedio è trovato!

Si! Mandate i vostri figli e pupilli in dogana; impiegatevi in dogana, e in breve le loro facoltà intellettuali si risveglieranno, si svilupperanno e per quanto bartolomei essi fossero non potranno a meno di diventare altrettanti volponi, altrettanti Ulissi.

Sia l'atmosfera della dogana, sia altra causa più o meno ignota, io non so. Ma so che in dogana hanno tutti un acume d'intelletto da far stordire.

Ve lo provo.

Ieri l'altro il nostro amministratore va in dogana con un pacco contenente dodici *strenne del Fischietto* dirette ad un libraio d'Intra.

Per mandar roba ad Intra, che pure è città de' Regii Stati, bisogna ricorrere alle dogane; parrà strana la cosa, ma è così.

Nè 'l bello sta tutto qui.

L'amministratore presenta il suo pacco colla dichiarazione scritta del contenuto; ma l'impiegato lo guarda in faccia, e:

— Questa dichiarazione non è regolare — gli dice.

— Perché?

— Perché non dice se la merce sia estera o nazionale.

— Ma... Sono *strenne del Fischietto!*

— Ebbene? Bisogna dichiarare se sono roba nazionale od estera.

— Mi sembra che il *Fischietto* sia notoriamente nazionale.

— Lo dichiaro dunque!

— Lo dichiaro.

— Non basta.

— Che cosa si esige ancora?

— Non è *lei* che deve dichiarare la nazionalità..

— Chi dunque?

— Il Sindaco.

— Oh!

— Non ci sono nè *oh*, nè *ah!* — Se il Sindaco non constata che quelle sue *strenne* sono nazionali, noi non possiamo ammetterle.

— Ma per Dio! Forsechè la *strenna del Fischietto* non si pubblica a Torino...

— Io non cerco altro. Ha capito!

— Andiam dunque dal Sindaco.

— Aggiunga inoltre nella dichiarazione il peso netto e il peso lordo.

— Io credo che sarà tutto netto a meno che non fosse tutto lordo, ma l'uno e l'altro insieme....

— Peso netto e peso lordo!

Qui l'amministratore perde la pazienza e se ne va, mortificato di vedere posta in dubbio la nazionalità del *Fischietto* e della sua *Strenna*. Ma in luogo d'andare pel Sindaco, entrò nel primo ufficio di spedizione che incontrò e il pacco fu ricevuto.

Genitori e tutori, mandate in dogana dunque i vostri figli e pupilli ottusi, se volete farne tanti furboni! BRRR...!

## BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Ditemi che il presente numero del *Fischietto* è troppo teatrale, ed io vi risponderò che avete ragione. — Santo Dio! Se la poli-





La gioia del Con-cor-dato.



Con tali reclute nono possono Schestardi quando regala



tica non offre nulla di nuovo, se il Parlamento è in vacanza, la colpa non è nostra.

Fatemi anche il muso arcigno, se lo credete, ma io tirerò innanzi imperturbabile a continuare la cronaca teatrale incominciata dal mio collega.

Martedì dunque, se non erro, avrà luogo al Gerbino la serata del bravissimo Salvini; e fin qui non vi sarebbe nulla di straordinario; si sa che al Gerbino le serate sono più che frequenti. Lo straordinario sta nella produzione d'una nuova tragedia.

— Che diamine! Una tragedia nuova nel 1855?

— Sissignori, una tragedia di Vittorio Bersezio intitolata *Romolo*.

— Ih! Ih! Tragedia classica!

— O classica, o no, fa lo stesso. L'importante si è che la tragedia sia buona e piaccia al pubblico.

Quanto all'esser buona ve ne sta garante lo stesso Salvini, il quale l'ha scelta per quella circostanza per lui solenne, ed un *cichino* posso starvene garante anch'io che l'ho letta, — seppur la mia garanzia può esser valida.

Quanto al piacere al pubblico, ci ha a pensare il pubblico stesso. È inutile poi che aggiunga quali sieno i miei voti, — si tratta, di un amico e basta.

Il titolo non spaventi gli amatori di cose moderate, per ciò che sotto il guscio del classicismo ci può star benissimo un romanticismo che scotta!... Non aggiungo altro; chi andrà al Gerbino martedì vedrà e giudicherà.

### GUAZZABUGLIO CONICO E POLITICO

\* L'Imperatore ha decorato il Re Vittorio della medaglia al valore in premio delle sue imprese militari. — Dicesi che il Re rima-

nesse mortificatissimo di non potergli rendere il contraccambio per mancanza di titoli.

\* La *Gazzetta del Popolo* dice che il *Papismo* è un organo. — Bisogna dunque suonarlo.

### SCIARADA

Color che parte fan dell'intero

Non valgon spesso più del primiero.

In Francia l'altro val la metà,

Fuori di Francia valor non ha.

Il terzo è capo d'una squadriglia

Che tutto il mondo move e scompiglia,

Che all'ignoranza fa eterna guerra

E del sapere la via disserra:

Se più ti dico, lettore mio caro,

Rendo l'enigma pur troppo chiaro.

Logogrifo antecedente: IRA, RIA.

SPIEGAZIONE DEL REBUS ANTECEDENTE:

QUESITO. — Si domanda quale tra i comandanti sia dai soldati più osservato in Crimea.

CARLO VOGHERA Gerente.

# LA STRENNNA DEL FISCHIETTO

pel 1856

Prezzo L. 2. — Legato alla *Bodoniana* L. 2 50.

In Provincia, chi ne farà ricerca con un vaglia Postale equivalente al prezzo, riceverà il volume franco di spese.

## N. 18 NUOVO BAZAR N. 18

Via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa.

Trovansi un completo assortimento di scialli brochè tartan lunghi e quadrati, stoffe per veste, telerie in filo, mantelletti drap-zephir, descentes de lit ed ogni genere di merci per uso inverno colla stessa riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

Nel magazzino d'abiti fatti in contrada Porta Nuova, n.° 16, rimpetto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovansi un grande assortimento di paltots da

### OSIAV

## NEGOZIO D'ABITI FATTI D'affittarsi al Presente

DI ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argenteria e Monte di Pietà, dirimpetto alla Chiesa S. Tommaso.

Nel detto Negozio trovansi un discreto assortimento d'abiti fatti ed a modico prezzo: s'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.



### CENTINAIA

d'allievi, di ogni età, appoggiano con fatti ed attestazioni di riconoscenza il vantaggio inestimabile ed inaspettato loro arrecato dal sistema **matematico calligrafico** pel cambiamento, miglioramento e perfezionamento di qualunque più vizioso carattere di scrittura anche intelligibile, insegnato in 2 ad 8 ore per lezioni di 1/2 ora da FERDINANDO BIONDI con riuscita sicura, **guarentita in danaro**.

Portici di S. Lorenzo, N. 20, in fondo alla corte, scaletta a sinistra, 1.° piano.

### RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

### Grandioso locale divisibile in quattro grandi Botteghe e Magazzini.

In casa Dumontel, via Beata Vergine degli Angeli. Recapito alla Libreria della Società Anonima: *L'Unione Tipografica Editrice*; Casa Pomba.

### GRAND DÉBALLAGE

Rue Neuve près des Arcades  
maison Mellano

D'arbres fruitiers des plus belles et des plus nouvelles espèces, plantes et arbustes d'ornement etc. etc. provenant de la **Ferme-Ecole** établie par le Gouvernement Français pour le développement de l'horticulture et arboriculture. Le sieur GIRAUD, chevalier de la légion d'honneur représentant du Directeur de la **Ferme-Ecole** vendra avec garantie et à des prix modérés.

### IL PARRUCCHIERE BRUNENGO

Via S. Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo

essendo fornito di una gran quantità di **par-rucche** con o senza **ressort**, **girelle finte**, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè par-rucche da L. 10 e 12.

Presso la Tip. STEFFENONE, CAMANDONA e C., via S. Filippo, 21.

LA RAGIONE. — Foglio ebdomadiario di Filosofia Religiosa, Politica e Sociale, diretto da AUSONIO FRANCHI. — Anno II.

GLI ORATORI ITALIANI. — Testi di lingua, editi ed inediti, in ogni ordine di eloquenza Civile, Militare, Sacra, Forense e Parlamentare raccolti per FRANCESCO TRUCCHI. Due eleganti volumi in 8°.

LES RUSSES EN ORIENT. — Essai chronologique des expéditions des Russes en Orient de 527 jusqu' à nos temps, par FRANÇOIS PAUTRIER ex Colonel d'infanterie. 4 vol.

FOGLIE DISPERSE. — Cento piccole melodie per musica di M. M. MARCELLO.

LE NOTTI ROMANE del conte A. VERRI. Edizione illustrata da 40 incisioni in rame, con vita e ritratto dell'Autore.

TENEBRE E LUCE o *La Lotta dei Secoli*. — Pensieri di LUISA DENERI, un volume in 8° — L. 1 20.

IL VESSILLO ITALIANO. — Periodico esclusivamente dedicato agli interessi della Guardia Nazionale degli Stati Sardi (secondo semestre).

### Baër, Magasin Suisse

à Turin, rue Neuve, N. 15.

Fait savoir au public que l'on liquide toute la marchandise qui se trouve dans ce magasin à des prix très-avantageux. Toile pour chemises, draps de lit d'une seule largeur, services de table en toutes qualités.

Le même magasin est à louer présentement, avec, ou sans marchandise. La vente se prolongera encore pour 8 jours.

È USCITA

dalla Pubblicità Lossa

Quinta Edizione

Della GUIDA PRATICA PEI VIAGGIATORI IN TORINO storico-commerciale amministrativa, sul sistema iconografico.

Prezzo L. 1.

Le domande franche al suddetto Ufficio.